



**Modello di Organizzazione Gestione e Controllo  
ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231**

**PARTE SPECIALE – SEZ. L  
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni  
mendaci all'autorità giudiziaria  
(art. 25 decies)**

Documento approvato con delibera dell'Amministratore Unico di Aster S.r.l. del 12/04/2021

<b>ELENCO DELLE REVISIONI</b>			
<b>Revisioni</b>	<b>Data</b>	<b>Natura delle modifiche</b>	<b>Approvazione</b>
00	12/04/2021	Adozione	Dott. Michele Chiodarelli

INDICE

1.	Descrizione fattispecie di reato.....	3
2.	Processi e attività sensibili .....	3
3.	Principi di comportamento .....	3
4.	Protocolli specifici .....	4

### 1. Descrizione fattispecie di reato

La presente sezione si riferisce al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria- **art. 25 decies** del D.lgs. 231/2001, articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4 e poi modificato dal D.lgs. 121/2011, art. 2, c.1.

La fattispecie, anche se già esaminata nell'ambito dei "Reati di crimine organizzato transnazionale" per i reati di intralcio alla giustizia, con l'introduzione dell'art. 25 decies si applica a prescindere dal requisito della transnazionalità di cui alla L. 146/2006.

Fattispecie di reato:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377 bis c.p.).

In altre parole, la previsione di cui all'art. 377-bis c.p. intende sanzionare ogni comportamento diretto ad influenzare la persona chiamata dinanzi all'Autorità Giudiziaria a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale o in altri procedimenti connessi. Tale influenza può avere ad oggetto l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, al fine di nascondere elementi "compromettenti" a carico di una determinata società, con evidente interesse della medesima. La norma mira a tutelare il corretto svolgimento dell'attività processuale contro ogni forma di indebita interferenza.

[Per la descrizione dettagliata delle fattispecie di reato elencate vedi Mod. 231 Parte generale edizione in vigore.](#)

### 2. Processi e attività sensibili

I reati previsti dall'art. 25 decies del D.lgs. 231/2001 possono verificarsi tramite comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito Esponenti Aziendali) di Aster: amministratori, dirigenti, e in generale tutti gli apicali, nonché collaboratori esterni, professionisti, legali che in qualche modo potrebbero concorrere alla condotta di reato.

Tali previsioni sono estese anche ai consulenti legali esterni i quali, all'atto del conferimento del loro incarico, sono tenuti a sottoscrivere il medesimo Codice Etico.

*Nota: trattasi di una tipologia di reato "trasversale" che non riguarda un'area aziendale in particolare, ma il rischio si concretizza ogni qualvolta vi sia un coinvolgimento dell'Ente in un procedimento penale, all'interno del quale si possa manifestare un rischio di condotta che consiste nell'uso della violenza o della minaccia oppure nella promessa del denaro od altre utilità, al fine di indurre il soggetto testimone a rendere dichiarazione non vere o distorte all'Autorità giudiziaria, procurando così un interesse o un vantaggio a favore dell'Ente stesso.*

Nella fase di risk assessment, l'analisi di questo reato è stata collocata nei seguenti processi:

Processo/fasi	Attività sensibili
Governance e Direzione	rapporti con autorità giudiziaria
Relazioni esterne - comunicazione - rapporti con i media	Comunicazioni societarie verso terzi; rapporti con media (locali, regionali, ecc..). Rappresentanza della Società (Art. 16 statuto).
Gestione del personale, formazione, rapporti sindacali	Gestione ordinaria del personale Attribuzione responsabilità, incarichi, mansioni (organigramma) <i>Esempio di condotta: Comportamenti illeciti di pressione verso il personale al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, es. in caso di ispezione o procedimento in atto nei confronti della società</i>

### 3. Principi di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della Parte Speciale si applicano a, amministratori, dirigenti, responsabile del personale e, in generale, a tutti gli apicali, nonché collaboratori esterni, professionisti, legali che

in qualche modo potrebbero concorrere alla condotta di reato e che intervengono e sono coinvolti nei suddetti processi aziendali di Aster.

**Scopo della Sezione:**

- indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello;
- fornire ai responsabili di area processo o funzione l'elenco dei flussi informativi da trasmettere all'Organismo di Vigilanza incaricato di svolgere le attività di verifica e controllo.

Ai **soggetti** sopra indicati è fatto **obbligo di**:

- diffusione a tutti i dipendenti di valori etici comportamentali (rif. Codice Etico di Aster);
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti, nonché delle procedure aziendali;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge, al fine di evitare la commissione del reato in oggetto o di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrarne la fattispecie;
- evitare di intraprendere, nel corso di procedimenti penali a carico di un qualunque soggetto, azioni illecite che possano integrare il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- per il soggetto imputato in un procedimento penale, di **respingere** ogni illegittima pressione, da parte di qualsivoglia persona, al fine di non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- di informare, nel caso di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza.

Per i medesimi soggetti è fatto **divieto di**:

- tenere comportamenti tali da integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato ex art. 25-decies;
- tenere un comportamento non corretto e non trasparente, non assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e comportamentali, dei regolamenti, del Codice Etico, nonché delle procedure aziendali;
- indurre, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà dei destinatari di rispondere all'Autorità giudiziaria o di avvalersi della facoltà di non rispondere per creare un interesse o vantaggio per la società;
- accettare, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, denaro o altre utilità, anche attraverso consulenti della società;
- indurre il destinatario, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

**4. Protocolli specifici**

Oltre al Codice Etico e ai principi generali sopra indicati, Aster sta adottando protocolli specifici per la mitigazione dei rischi commissione reato individuati. I protocolli possono essere formalizzati integrando procedure già esistenti nei Sistemi di gestione in vigore in Aster, adottandone di nuove, o in regolamenti di condotta, policy sulla trasparenza, ecc.

Tali protocolli hanno inoltre lo scopo di fornire un maggior grado di dettaglio operativo alle funzioni aziendali che lavorano nei processi e attività a rischio di commissione reati ex D.lgs. 231/01.

**QUESTA È L'ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO**